

Almaty ospiterà i negoziati tra Armenia e Azerbaigian

da: eurasianet.com

Il rappresentante ufficiale del Ministero degli Affari Esteri del Kazakistan, Aibek Smadiyarov, ha rivelato i dettagli sugli imminenti negoziati tra l'Azerbaigian e l'Armenia, come riportato dal corrispondente dell'agenzia di stampa Kazinform.

"Come da accordi precedenti, i negoziati tra i capi dei ministeri degli Esteri dell'Azerbaigian e dell'Armenia si riuniranno ad Almaty il 10 maggio 2024", ha dichiarato A.Smadiyarov.

In precedenza, il presidente Kassym-Jomart Tokayev aveva espresso l'interesse del Kazakistan a facilitare un trattato di pace tra le due nazioni. Durante una conferenza congiunta con il primo ministro armeno Nikol Pashinyan, Kassym-Jomart Tokayev si è offerto di ospitare i negoziati in Kazakistan.

In precedenza, Armenia e Azerbaigian erano impegnati in un conflitto armato sul territorio conteso del Nagorno-Karabakh, che aveva portato al ritiro delle forze armene e dei civili dalla regione. Entrambe le parti hanno stabilito un cessate il fuoco e stanno discutendo per finalizzare un trattato di pace. Nel gennaio 2024, il primo ministro Nikol Pashinyan ha invitato l'Azerbaigian a firmare un accordo sul controllo degli armamenti. Come citato dal sito di notizie Aysor, Pashinyan ha proposto un ritiro speculare delle truppe di entrambe le nazioni. "Per garantire la sicurezza, effettuiamo un ritiro speculare delle truppe dalla linea di confine definita dalla Dichiarazione di Alma-Ata per neutralizzare il rischio di scontri". Tuttavia, la Baku ufficiale, ha sottolineato, rifiuta questa affermazione.

Prima dell'inizio della seconda guerra del Karabakh nel 2020, Pashinyan ha ripetutamente affermato che "Artsakh (il termine armeno per Nagorno-Karabakh) è territorio dell'Armenia". Ha giustificato la sua posizione facendo riferimento alla Dichiarazione di Indipendenza armena, che sostiene la riunificazione dell'Armenia e del Nagorno-Karabakh.

Il Nagorno-Karabakh, precedentemente parte della SSR dell'Azerbaigian, è stato riconosciuto come territorio azerbaigiano dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Tuttavia, alla fine della prima guerra del Karabakh nel 1994 passò sotto il controllo armeno. Mentre Yerevan ufficiale sosteneva l'indipendenza dell'autoproclamata Repubblica del Nagorno-Karabakh (NKR), ma non la riconosceva legalmente.

Nell'aprile 2023, rivolgendosi al parlamento armeno, il primo ministro Pashinyan ha ricordato che accettando i principi di Madrid – un quadro di risoluzione proposto dal gruppo di Minsk dell'OSCE nel 2007 – l'Armenia ha riconosciuto il Nagorno-Karabakh come parte dell'Azerbaigian.

Ha inoltre affermato che un trattato di pace sarebbe possibile solo se i confini territoriali dell'Armenia fossero riconosciuti come i 29.800 chilometri quadrati della SSR armena, all'interno della quale la repubblica ha dichiarato l'indipendenza nel 1991. "Ora voglio confermare che la Repubblica di Armenia riconosce pienamente l'integrità territoriale dell'Azerbaigian, e ci aspettiamo che l'Azerbaigian faccia lo stesso riconoscendo l'intero territorio della SSR armena come Repubblica d'Armenia", ha sottolineato il primo ministro. A ciò è seguita la reazione di Baku.

Il 18 aprile 2003, il presidente dell'Azerbaigian, Ilham Aliyev, ha chiesto a Yerevan di dichiarare ufficialmente che il Karabakh è territorio sovrano dell'Azerbaigian.

Nella sua intervista ad AzTV, Aliyev ha chiarito: "Dal 2021, la posizione di Yerevan è cambiata in modo significativo; ora la leadership armena è, in linea di principio, d'accordo con l'approccio azerbaigiano". Secondo le sue parole, "Non c'è altra opzione. Questo è precisamente il motivo per cui l'Armenia ha riconosciuto ufficialmente l'integrità territoriale e la sovranità dell'Azerbaigian negli incontri di Praga e Sochi lo scorso ottobre.

Si è convenuto che i confini tra Azerbaigian e Armenia dovrebbero essere determinati sulla base della Dichiarazione di Alma-Ata del 1991", ha affermato Aliyev.

Allo stesso tempo, ha sottolineato che "il Karabakh è una questione interna" dell'Azerbaigian. Ha anche invitato gli armeni che vivono nella regione del Karabakh ad accettare la cittadinanza azera o ad abbandonare la regione.

"Abbiamo ripetutamente affermato che non discuteremo dei nostri affari interni con nessun Paese. Il Karabakh è la nostra questione interna. Gli armeni che vivono in Karabakh devono accettare la cittadinanza azera o cercare un altro luogo di residenza", ha detto Ilham Aliyev in un'intervista ad AzTV.

Nel settembre 2023, l'Azerbaigian ha lanciato una "operazione antiterrorismo" nel Nagorno-Karabakh. Questa campagna si è conclusa con un accordo di cessate il fuoco, il disarmo delle unità militari del Karabakh e la reintegrazione della regione nell'Azerbaijan, compresa la sua popolazione armena.

Successivamente, oltre 100.000 armeni, che costituivano la maggioranza della popolazione della regione, partirono dal Nagorno-Karabakh.

Nel mese di ottobre, il presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev ha alzato la bandiera nazionale nella capitale del Karabakh Khankendi (Stepanakert armeno), seguita da una parata della vittoria.

